



**IL GIORNALISMO**, un grande potere, pari a un coltello di carta.

Ieri mattina, a Campobasso, presso la sala della biblioteca dell'Università degli studi del Molise, il convegno «Informazione: Etica e dignità della persona», promosso dall'Università e dall'Ordine dei Giornalisti.

«*L'etica, la dignità e la persona, rappresentano tre parole fondanti della nostra Carta Costituzionale* - ha esordito il Rettore, Giovanni Cannata - Sono dei passaggi importanti della nostra epoca che corre velocemente inneggiando alla tecnologia.

Con l'incontro-dibattito di quest'oggi, vogliamo gettare le basi per un percorso forte e significativo che dia visibilità al giornalismo corretto e alla realtà professionale dei giornalisti. Compito dei giornalisti è aiutare i cittadini nella comprensione della realtà che circonda tutti quotidianamente - ha aggiunto il Governatore, Michele Iorio - La loro arma è la comunicazione, che è un autentico strumento di democrazia».

«Parlare di etica è un percorso obbligatorio, per un ordine dei giornalisti giovane, come è questo nostro molisano - ha sottolineato il Presidente regionale dell'ordine, Leopoldo Feole - L'etica rappresenta un valore di stimolo per la crescita qualitativa dell'informazione e della collettività. I giornalisti quotidianamente operano nella società sforzandosi di rappresentare la realtà. Ma la sempre maggiore offerta quantitativa di notizie, produce maggiore insoddisfazione tra il pubblico, perchè invade sfera privata, la dignità della persona. Noi giornalisti non dobbiamo dimenticare che essere utili significa anche rispettare gli altri. Il rispetto sembra essere il valore che per primo nelle nostre società è ve-



nuto meno. Esso non impone l'amore per tutti, ma la libertà di tutti. Il nostro ordine regionale, nato nel maggio 2004, deve crescere, divenire maggiormente uno strumento al servizio del sociale al fine di esercitare la propria sovranità popolare» ha concluso Feole.

Giorgio Tonelli, Segretario nazionale dell'Unione cattolica stampa italiana, riprendendo le parole di Feole, ha mostrato come oggi il giornalismo, nelle sue varie forme, non sia altro che merce venduta sul mercato e i vari media siano mezzi al servizio del proprio tempo.

«Per migliorare il lavoro dei giornalisti c'è bisogno che si attivi un percorso di riconoscimento e rispetto degli altri - ha aggiunto la docente universitaria, Anna Lucia Natale - Il diritto all'informazione si deve identificare con i diritti dei cittadini».

L'unico che ha osato nominare esplicitamente le parole «crisi del settore giornalistico» è stato il Preside della facoltà di Scienze umane e sociale di Campobasso, Guido Gili. «La crisi del giorna-

lismo deriva dal fatto che ormai tutti fanno informazione, in modo sempre più veloce - ha denunciato Gili - Il problema riguarda la professione e le quali non sono reali e non vengono applicate. A mancare nel settore è soprattutto la formazione, l'unica in grado di garantire a tutti i giovani che guardano speranzosi al giornalismo, un'adeguata preparazione. Bisogna ricordare che il lavoro del giornalista è innanzitutto intellettuale, in quanto viene chiamata in causa l'intelligenza del singolo». Per la prima volta in Molise, giungendo da Reggio Calabria, Lorenzo Del Boca, Presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti, ha auspicato che «si sviluppi al più presto un percorso di preparazione culturale», l'unico mezzo per conferire ai giornalisti credibilità.

«Il mio augurio per il futuro - ha continuato Del Boca - è che si sviluppi un giornalismo serio e rispettoso, ma soprattutto non palloso, in grado di portare ad un italiano capibile da tutti i non addetti al lavoro».

tonia niro

## Interessante convegno dell'Ordine dei Giornalisti Il 'quarto potere' assomiglia ad un coltello... di carta